

editoriale

di cesare bonasegale

N° 139 - Dicembre 2018

Una rapida visione del lavoro fatto con il giornale negli ultimi vent'anni

Dopo una dozzina d'anni di intenso lavoro, il mio computer ha tirato le cuoia e ed ho dovuto cambiarlo. Il conseguente trasferimento di tutti i files dal vecchio al nuovo computer è stata l'occasione per rivedere l'enorme quantità di materiale accumulato in tanti anni di pubblicazione di questo giornale (e prima ancora, di Bracco italiano Web).

In totale circa 20 anni di attività cinofila, svolta senza per me alcun beneficio economico o di altra natura, ma solo nell'interesse della cinofilia.

Ho così rivisto progetti, proposte, programmi da me sfornatie quasi sempre naufragati nell'inerzia della cinofilia ufficiale, sempre vincolata ad interessi a breve termine, attenta innanzitutto alle conseguenze elettorali.

Che tristezza!

E non si tratta di argomenti secondari, ma di primaria importanza, come per esempio la modifica del sistema elettorale che elimini le deleghe (sempre oggetto di scandalosi scambi); oppure la revisione della convenzione di Strasburgo sul benessere animale che consenta anche all'Italia (come hanno fatto la Germania, la Francia ed

altre nazioni) di depositare la "riserva" relativa al taglio delle code, riserva inspiegabilmente non depositata quando l'Italia sottoscrisse la Convenzione; oppure dell'imposizione che nelle prove un conduttore non possa presentare più di 4 cani nella medesima batteria; o ancora della sistematica verifica del "riporto a freddo" per tutti i cani che si classificano nelle prove per Continentali.

Come ho già da tempo annunciato, presto cesserò questa mia attività perché i prossimi saranno 85 anni e l'unica realistica prospettiva sarà il mio funerale. Da circa un anno ho cessato di pubblicare la rubrica "Posta & RisPosta", limitandomi a rispondere nominalmente ai quesiti che mi pongono i lettori. Ma le lettere che tuttora ricevo sono un sintomo di come la cinofilia abbia bisogno di chi diffonda nozioni e cultura.

Purtroppo non vedo chi sarà il continuatore di questa mia opera di divulgazione.

Quando avrò definitivamente smesso, forse qualcuno mi ricorderà, ma l'assenza di chi fa le mie veci sarà la mia più grave sconfitta.